

Friedrich Engels
La sconfitta dell'Austria

«New-York Daily Tribune» n. 5669
22 giugno 1859^a
editoriale

L'arrivo del « Persia », la notte scorsa, ci ha fornito un certo numero di documenti molto interessanti a proposito della battaglia di Magenta, di cui diamo notizia in altra sede. Si può riassumere molto brevemente la loro essenza¹. La battaglia di Magenta è stata una sconfitta decisiva per gli austriaci e una significativa vittoria per i francesi; gli alleati sono entrati a Milano tra i festeggiamenti popolari; gli austriaci sono in piena ritirata, e il corpo di Benedek ha subito una dura sconfitta a Marignano, ad opera di Baraguay d'Hilliers (della cui disgrazia più non si parla), e sono stati catturati 1.200 prigionieri; gli alleati sono pieni di fiducia e gli austriaci demoralizzati e depressi.

I nostri amici londinesi sono in generale convinti che gli austriaci siano stati colti di sorpresa; e così pensavamo anche noi fino a quando non siamo venuti in possesso delle testimonianze in questione. Ora ci appare evidente che Gyulay non fu tanto sorpreso quanto piuttosto indotto in un errore fatale; ed esporremo ora i motivi che ci inducono a pensar questo. Quando gli austriaci si attestarono a circa 30 miglia da Milano, non era credibile ch'essi controllassero ogni possibile via di comunicazione con la capitale. Gli alleati avevano a disposizione tre vie: potevano marciare direttamente sul centro dello schieramento austriaco attraverso Valenza, Garlasco e Bereguardo; sulla sinistra austriaca per la via di Voghera, Stradella, e attraversare il Po tra Pavia e Piacenza; o, infine, sulla destra austriaca per la via di Vercelli, Novara e di Boffalora. Ora, se volevano difendere Milano, gli austriaci potevano difendere una sola di queste strade tagliandola con le loro truppe; difenderle tutte disponendo un corpo su ciascuna di esse avrebbe voluto dire disperdere le forze e destinarsi a una sicura sconfitta. Ma è una regola riconosciuta della guerra moderna che una via di comunicazione si copre altrettanto bene, se non meglio, con una posizione laterale piuttosto che con una

^a Scritto intorno al 9 giugno.